

N° 171 Giugno 2009 - € 5,00

Mototurismo

Il piacere di andare in moto



Danimarca
Isole Far Oer

Faenza
La Romagna del mototurismo

Centro Italia
Tra Umbria, Lazio e Abruzzo

Curve & Tornanti
In Friuli

Australia
La terra di Oz

In prova: BMW F 800 R • Piaggio Beverly Tourer 300 ie • Harley Davidson Iron 883





Isole Far Oer - Danimarca

Le magnifiche isole della pioggia

Bellissime, solitarie, sperdute nel mezzo del Mare del Nord...
le Isole Far Oer sono una meta alternativa e poco comune.
È probabilmente uno tra i luoghi più piovosi della terra,
anche se i giochi di colori, i contrasti cromatici e gli scenari
mozzafiato non lasceranno sicuramente indifferente il visitatore,
anche nelle giornate più grigie.

Testo e foto di Giovanni Lamonica







Nelle pagine precedenti: la splendida vista che si gode di Gjògv, dalle scogliere alte 188 metri che si tuffano in mare a nord del villaggio. **Qui:** queste sono le condizioni abituali per una visita alle isole Far Oer. **Nelle pagine successive:** una statua che nel paese di Gjògv ricorda le vittime del mare.



Facciamo un respiro profondo, riempiamo i polmoni. La limpida aria del mare arriva verso di noi, dentro di noi, attraverso di noi, da tutte le direzioni. Sconvolgente! Stupefacente! Sbalorditivo! Gli stessi abitanti delle Isole Far Oer ammettono che è difficile avere più di cinque giorni di sole all'anno. E noi ci stiamo godendo una splendida giornata a cavallo delle nostre moto, percorrendo

uno degli innumerevoli e scenografici fiordi. Questo arcipelago, formato da ben 18 isole, fu abitato per la prima volta più di mille anni fa da alcuni irlandesi alla ricerca di una vita solitaria, lontano dai governi totalitari del tempo. Il nome venne attribuito in seguito dai norvegesi, che quando vi arrivarono trovarono numerosissime pecore (*faer* in antica lingua nordica), le uniche sopravvissute alle continue incursioni dei pirati

vichinghi. Ed anche oggi le cose sono cambiate di poco: questo ovino, come presenza, batte di gran lunga gli abitanti, che sono appena 48.000, anche se demograficamente la popolazione è in crescita piuttosto sensibile. Per rendersene conto, basta concedersi una passeggiata per le vie della sua capitale o qualunque altro piccolo centro: si trovano bambini da ogni parte. Ma la cosa che ci ha più stupito è la percentuale altissima di gemelli.



Un segreto nell'alimentazione o particolari doti riproduttive di questi discendenti dei vichinghi?

Le isole sono davvero belle e sempre più gente le sta trasformando da punto di semplice passaggio per la più distante Islanda, in meta per le loro vacanze. Un concentrato di natura, immersi nell'Atlantico del nord, lontano dai possenti flussi turistici che frequentano la penisola scandinava o che iniziano a considerare la bellissima terra dei ghiacci più a nord.

Il sistema viario è pressoché perfetto, con un asfalto ben tenuto ed in ottime condizioni. Nonostante le temperature non siano rigidissime - basti pensare che anche in inverno il termometro non scende mai al di sotto dei 3° - il problema maggiore rimane legato alla piovosità, anche se gli scenari rimangono sempre spettacolari. Un buon anti pioggia e qualche indumento caldo sono comunque sufficiente a risolvere il problema. Pronti dunque?

L'arrivo può avvenire da diverse direzioni: Gran Bretagna, Norvegia o Danimarca. Il punto di sbarco, invece, sarà sempre **Tórshavn**, il capoluogo dell'arcipelago nonché città principale e più popolosa (circa 15.000 abitanti), situata nella parte meridionale dell'isola maggiore, quella di Streymoy. La parte più antica, assai ben conservata, è raccolta nei pressi del porto, fra antiche case in legno colorate e viuzze strette. I primi ad ar-

rivarvi furono i vichinghi, e ben presto divenne un importante mercato che ne influenzò moltissimo lo sviluppo. L'area di commercio da stagionale divenne ben presto permanente e la situazione continuò anche sotto il dominio danese, che instaurò un monopolio che durò fino al 1856, anno in cui si aprì un'area commerciale di libero scambio. Ciò portò ad un rapidissimo sviluppo, trasformando il villaggio in una vera città. Caratteristica assai interessante è che gli edifici



storici sono originali, in quanto mai distrutti da calamità naturali o incendi, rendendola di fatto unica non solo nelle Far Oer, ma nel mondo.

Va detto che le tre isole maggiori (a cui vanno aggiunte quella di Eysturoy e quella di Vágur), sono messe in comunicazione da un ponte e da un tunnel sotterraneo (a pagamento e davvero caro!),

quindi facilmente visitabili. Anche se non vastissime, si potranno collezionare e macinare diversi chilometri, visitando i suoi numerosi villaggi riparati in spettacolari fiordi.

Sicuramente una delle zone più affascinanti per bellezza delle strade e panorami offerti, è quella settentrionale dell'Isola di Eysturoy. L'angusto nastro d'asfalto che va da Eidhi a Gjøgv è di quelli che lasciano il segno nei ricordi moto turistici: si viaggia alti fra le nuvole, fra prati di un verde accecante, bacini lacustri con i fiordi che, diverse centinaia di metri più in basso, spingono il Mare del Nord all'interno per diversi chilometri.

Gjøgv sarà anche la nostra base; troviamo una comoda sistemazione nell'accogliente ostello di questo minuscolo paese di pescatori, famoso per le sue scogliere a nord del paese, fra le più belle dell'arcipelago (quasi 200 metri), dove è possibile ammirare diverse specie rare di uccelli.

Da qui si può solo tornare indietro verso il vertiginoso bivio da dove, sulla sinistra, molto più in basso, le colorate case di **Funningur** sembrano incrostazioni policromatiche a difesa del verde, all'imbocco del Funningsfiordur. La picchiata sarà rapida e panoramica per poter arrivare a questa manciata di case e percorrere in tutta la sua lunghezza il fiordo.

Altro posto che ci ha veramente impressionato, e che già conoscevo per una precedente visita, è stato il piccolo villaggio di **Saksun**, posto nella





Nella pagina precedente: il piccolo villaggio di Eduvik, nell'isola di Eysturoy. **Qui:** il pittoresco abitato di Innan Glivur. **Nelle pagine successive:** il fantastico fiordo che protegge l'abitato di Tjørnuvik nell'isola di Streymoy.













Nelle pagine precedenti: strano totem percorrendo il canale tra le isole di Streymoy e di Eysturoy.
Qui: la strada corre alta percorrendo il canale di Sondini.



parte settentrionale di Strey-moy. In una piccola baia riparata, raggiungibile con una strada che per ampiezza è un vero record anche qui alle Far Oer tanto è stretta, poche case con i tipici tetti ricoperti di torba, si mimetizzano fra prati verdi. La fattoria Duvugard, che conserva anche arredi originali, è diventata un museo. La baia comunica con il mare aperto per mezzo di uno strettissimo canale, ed approfittando della bassa marea

è possibile camminare fino all'imbocco. Ancora più a nord c'è **Tjornuvik**, il villaggio più settentrionale dell'isola. Vicinissimo in linea d'aria, dovrete naturalmente tornare indietro da Saksun per costeggiare lo stretto canale Sundini che separa le due isole (Steymoy e Eysturoy) ed a volte sembra quasi un tranquillo fiume. Consigliabile, inoltre, la visita alla più antica chiesa lignea dell'arcipelago, nella piccola **Hvalvik**. Prima di arrivare e

di infilarsi in un altro, spettacolare fiordo, sarà bene fermarsi e voltarsi verso **Eidi**, per scorgere i due scogli di Risin e Kellingin. Alti rispettivamente 73 e 75 metri, sarebbero secondo la leggenda i resti di un tentativo fallito di rimorchiare e trascinare le isole verso la lontana Islanda da parte di un gigante di quelle lontane terre e della sua moglie troll. Colpiti dalla bellezza dei luoghi, i due decisero di trainare il promontorio ma discussero sui modi fino a quando il sole non li catturò trasformandoli in scogliere. A parte le leggende, anche questo angolo nascosto è di una bellezza scenografica assoluta: la strada che arriva dall'alto offre una vista superba sul villaggio circondato da montagne dalle quali scorrono decine di cascate. I riflessi delle luci sulle acque sono davvero incredibili.

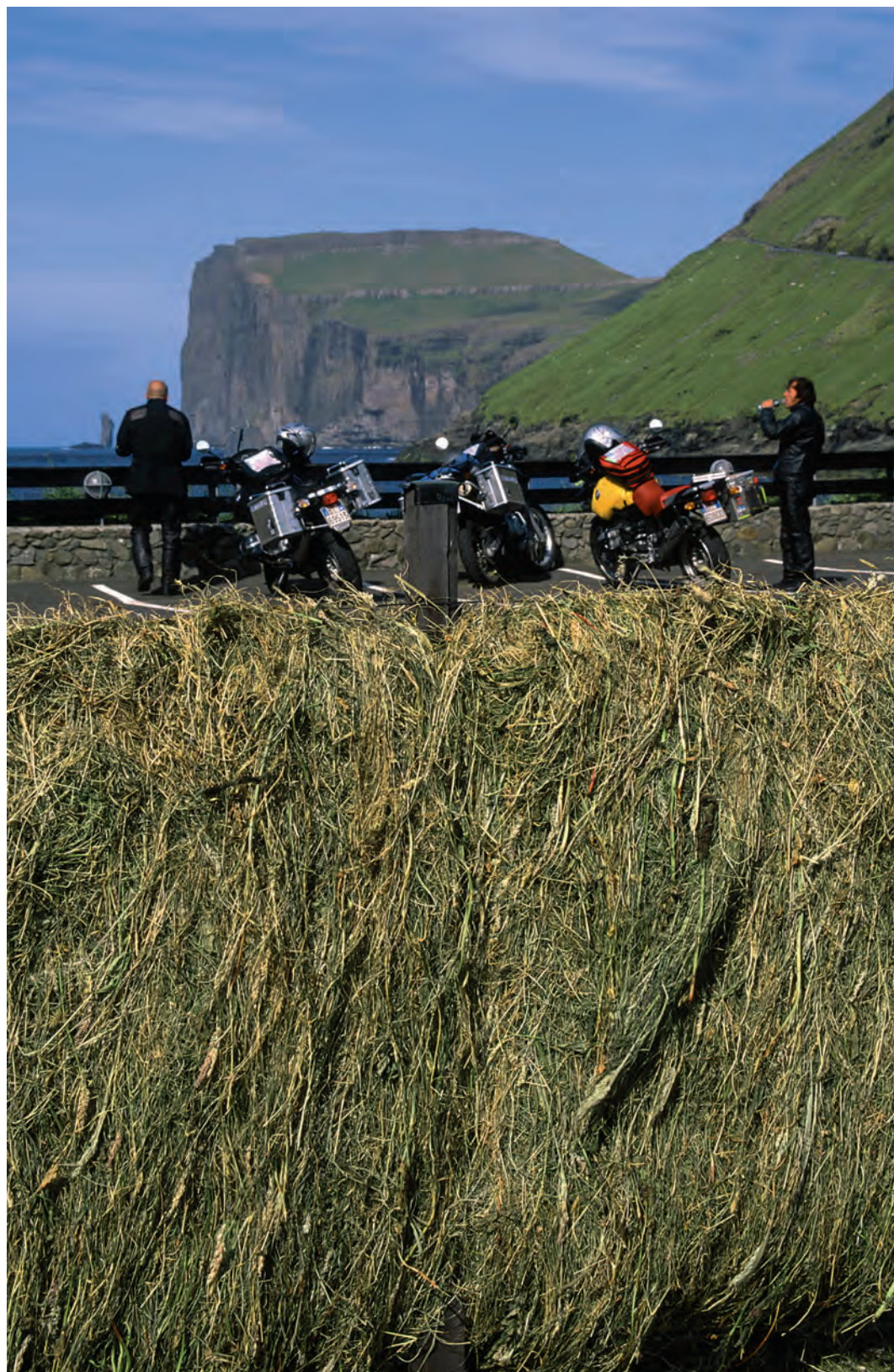
Se dovete decidere di visitare anche l'isola di Vagar, prima di imboccare il tunnel è consigliabile deviare a destra verso **Vestmanna**. Nei pressi di **Kvívik** potrete infatti visitare gli interessanti e ben conservati resti di una cascina vichinga e ammirare con una mini crociera le famose scogliere omonime, alte ben 600 metri.

Un'esperienza su queste terre lascia inevitabilmente un segno indelebile nei nostri ricordi di motoviaggiatori. Le isole della pioggia, con la loro assoluta bellezza, sono riuscite a scaldare i nostri cuori, illuminare i nostri occhi, con paesaggi ed atmosfere unici e irripetibili.



Qui a sinistra: festa nazionale, alla quale numerosissima partecipa la popolazione indossando abiti e vestiti tradizionali, si svolge il 28 e 29 luglio di ogni anno. A destra: una sosta a Tjornuvik e la festa di Sant Olaf.





Isole Far Oer - Danimarca

Info

Per tutte le informazioni necessarie, contattare l'ufficio del turismo.

P.O. Box 118, FO-110 Tórshavn
Tel. +298316055, fax +298310-858, tourist@tourist.fo,
www.visit-faroeislands.com

Per raggiungere le Isole Far Oer è possibile usufruire dei servizi della Smyril-Line, J. Broncksgota 37, P.O. Box 370, FO-110 Tórshavn,
Tel. +2983159000, fax +29831-5707, booking@smyril-line.fo,
www.smyril-line.fo

Per informazioni e prenotazioni dall'Italia, risulta più comodo contattare Agamare, viale Tunisia 38, Milano,
Tel. 026739721, fax 0267397299, agamare@agamare.it,
www.agamare.it

Per visitare le scogliere di Vestmanna, "Skúvadal", tel. +29842-4305, fax +298424292 oppure "Friogerd or Silja", tel. +2984241-55, fax +298424383,
www.sightseeing.fo
e-mail sight@sightseeing.fo

Dal 1948 le isole sono un governo autonomo del regno di Danimarca, con un proprio parlamento, bandiera e moneta, che è però collegata alla corona danese come valore e cambio. La lingua ufficiale è il faroese, appartenente al ceppo nordico. La maggior parte della popolazione parla inglese e gran parte delle lingue nordiche.

Dormire

Una buona soluzione è rappresentata dagli ostelli, affiliati alla Youth International Hotel, www.farhostel.fo
Ce ne sono 7 disseminati in tutto il paese e tutti offrono la possibilità di utilizzare la cucina per i propri ospiti.

I prezzi variano dalle 130 alle 165 corone danesi (dai 17 ai 22 euro). Con la tessera è possibile usufruire di uno sconto del 20%.

Per maggiori informazioni sul mondo degli ostelli: AIG, Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, via Cavour 44, Roma, Tel. 064871152, fax 064880492, aig@uni.net,
www.hostels-aig.org

Per i più insensibili alle intemperie, valida la possibilità di montare la tenda in uno degli 11 campeggi. Il camping libero è assolutamente vietato.

Tórshavn

- Guesthouse "Blàðypí"

Dr. Jakobsengota 14-16, Tel. +298311951, fax +298319451
Anche sistemazioni in sacco a pelo

- Guesthouse "Skansin"

Jekaragota, P.O. box 57, Tel. +298-312242, fax +298310657

- Guesthouse "Undir fjalli"

P.O. box 177, Tel. +298317177, fax +298313374,
info@undirfjalli.com,
www.undirfjalli.com

- Un internet point è nella libreria nazionale, J.C. Svabosgota 16,
Tel. +298311626, fax +298318-895, utlan@flb.fo, www.flb.fo

Eidi

- Hotel "Lonin"
Tel. +298423456, fax +298423200

Qui sopra: foto di rito nel porticciolo di Innan Glivur.

A destra: Morskranes, il cartello indica la fine del centro abitato, ma stiamo parlando di una manciata di case.



